

91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*

Thermophilous Fraxinus angustifolia woods

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.86

EUNIS 2007: G1.7 C6



Frassineti termofili non ripariali, Parco della Maremma (GR)
(Foto E. Agrillo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
		U2 (x)	U2 (x)

Descrizione. Boschi non ripariali a dominanza di *Fraxinus angustifolia* s.l., *Ulmus minor*, *Quercus cerris*, *Malus sylvestris*. Si rinvencono in aree pianeggianti o a debole pendenza e con ruscellamento per la presenza di vene idriche superficiali.

Criticità e impatti. Si tratta in gran parte di formazioni forestali a dominanza di frassino. Le criticità per la conservazione dell'habitat risiedono nella possibilità di rigenerazione del frassino. Gli impatti sono dovuti a gestione forestale intensiva, pascolo sotto foresta, invasione di specie aliene della flora ad es.: *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*; presenza eccessiva di animali: ungulati (daini, caprioli, cinghiali).

Area occupata dall'habitat. Questo tipo di habitat ha generalmente superficie areale cartografabile, anche se frequentemente si rinviene su superfici di piccole dimensioni.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Presenza e copertura/abbondanza di tutte le specie presenti all'interno della fitocenosi, in particolare le specie tipiche, ma anche le nitrofile e le aliene. Valutazione della rinnovazione del frassino e della densità di plantule. Numero e quantità di specie indicatrici di degradazione dell'habitat. Misura del legno morto. Indici ipsometrici. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Attività antropiche.* Rilevamento di presenza, tipo e intensità. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Fraxinus angustifolia* s.l.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura in ambiente GIS tramite fotointerpretazione e verifica in campo. Questo tipo di habitat non sempre si riconosce bene dalle foto aeree, anche a colori, per cui sono necessari sopralluoghi in campagna per il controllo e la delimitazione dell'habitat.



Fraxinus angustifolia, specie tipica dell'habitat (Foto L. Gianguzzi)

La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* All'interno delle campiture saranno posizionati, random, un numero di macroplot permanenti di 100x100m il cui centro dovrà essere georeferenziato. Il numero e la distribuzione dei macroplot sarà tale da coprire la variabilità del territorio. All'interno di questo macroplot saranno stimati la superficie dell'habitat e degli altri eventualmente presenti, annotate eventuali sorgenti di disturbo e la loro intensità. L'area nella quale eseguire il rilevamento vegetazionale sarà scelta in funzione dell'omogeneità fisionomica/stazionale. Il rilevamento vegetazionale sarà eseguito attribuendo valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le specie presenti all'interno della fitocenosi, con particolare attenzione alle specie tipiche, alle nitrofile (indici ecologici di Pignatti, 2005) e alle aliene. L'area minima per il rilevamento deve essere pari a 150m² e il centroide dell'area rilevata dovrà essere georeferenziato.

All'interno del microplot il rilevamento vegetazionale dovrà prevedere l'analisi della stratificazione e la valutazione della densità di plantule di frassino. Vanno rilevati inoltre indici ipsometrici diametro/altezza, il rapporto tra le coperture percentuali degli strati di vegetazione arboreo e/o arbustivo, rispetto a quella totale, poiché forniscono una stima del grado di maturità della formazione in esame. *Metriche del paesaggio.* Analisi tramite GIS della variabilità delle dimensioni delle *patches*, della loro distanza. *Attività antropiche.* All'interno del plot saranno stimate dall'operatore l'intensità delle azioni di disturbo: pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. *Altri parametri di qualità biologica.* Per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat merita particolare attenzione il rilevamento della presenza di entomofauna xilofaga e saproxilica (Coleotteri, Sirfidi, Lepidotteri) e la presenza di funghi (saprofiti e micorrizici).

Indicazioni operative. Il periodo di campionamento è primaverile (maggio-giugno) salvo casi di sopraggiunte variazioni di stagionalità in anni eccezionali. Il numero minimo di campionamenti sarà di 1 ogni 2 ettari con almeno 1 campionamento per unità di superficie omogenea. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Il monitoraggio dovrà coinvolgere necessariamente un esperto di flora e vegetazione e un esperto in fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore). A questi va affiancato, eventualmente a seconda delle necessità emerse durante le fasi di monitoraggio, uno zoologo.

Nota. La presente scheda di monitoraggio descrive le attività utili al monitoraggio dell'habitat nella descrizione riportata nel Manuale EUR28. Per il monitoraggio degli aspetti ripariali delle formazioni a *F. angustifolia* si veda la scheda dell'habitat 92A0.

Bruno Foggi, Daniela Gigante